



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

I. Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 631111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

NUCLEO DI VALUTAZIONE PER LA VIA E LA VAS

Istituito con delibera della G.M. n. 172 del 21 maggio 2010
ai sensi della L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 luglio 2012

Il giorno 23 luglio 2012 ore 09,30 presso i locali del Settore Politiche Ambientali del Comune di Piombino si riunisce il Nucleo di Valutazione per l'esame delle pratiche oggetto di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Il Dirigente del Settore Politiche Ambientali Arch. Zucconi con funzioni di Presidente accerta che sono presenti:

Dott. Alessandro Barbieri	Azienda Usl 6 Val di Cornia
Geol. Mario Ferrari	Settore Politiche Ambientali
Ing. Riccardo Banchi	Settore LLPP – Comune di Piombino,
Ing. Luca Cavazzuti	Settore LLPP – Comune di Piombino
Arch. Salvatore Sasso	Settore Programmazione Territoriale ed Economica
Dott.ssa Cristina Pollegione	Settore Politiche Ambientali – Comune di Piombino con funzioni di segreteria

Risulta essere assente Arpat Dipartimento Piombino Elba.

Nel corso della riunione del nucleo è stato sentito anche il proponente nella persona dell'Ing. Natarrico Guidi, legale rappresentate della Futuris Etrusca srl, e dell'Ing. Luigi Bianchi, progettista.

Preso atto che hanno fatto pervenire pareri i seguenti enti/uffici:

- Settore Programmazione Territoriale ed Economica (Allegato 1)
- Azienda Usl 6 val di Cornia (Allegato 2);

L'Ing. Riccardo Banchi deposita nota di ASA del 20 settembre 2011 relativa alla disponibilità idrica richiesta dal proponente (Allegato 3).

Si procede con l'esame della seguente pratica depositata all'ufficio VIA/VAS.

Proponente: Futuris Etrusca S.r.l.

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per la realizzazione di una centrale a biomasse vergini nel Comune di Piombino Loc. Montegemoli.

Autorità Competente: Provincia di Livorno

Iter amministrativo

- la documentazione è stata depositata presso il Comune di Piombino in data 31/05/2012, ns. prot. n. 12766;
- la Provincia di Livorno, con nota del 14/06/2012, ns prot. n. 14275, ha richiesto il parere alle amministrazioni interessate;
- in data 26 giugno 2012 si è svolto il primo incontro del nucleo per una prima analisi del progetto;
- in data 17 luglio 2012 si è svolta una seconda seduta istruttoria del nucleo comunale di valutazione;

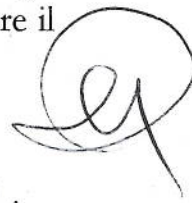
Descrizione sintetica del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di una centrale elettrica a biomasse vergini nel Comune di Piombino - Loc. Montegemoli - finalizzata alla produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale. L'impianto previsto ha una potenza di 49,9 MW termici da cui si ricava una potenza netta pari 14,86 MW elettrici.

A seguito di discussione si esprime il seguente

PARERE

Il nucleo, come già espresso per altri pareri relativi ad impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, rileva criticamente l'assenza di una specifica programmazione di settore che consenta di valutare gli interventi ad una scala superiore a quella del singolo Comune. La criticità risulta particolarmente evidente nel caso delle centrali a biomasse che - in ottemperanza alle linee guida nazionali, al Piano di indirizzo energetico regionale e alle stesse norme del Regolamento Urbanistico Comunale - devono osservare i principi della "filiera corta": principi che presuppongono la valutazione delle disponibilità effettive di biomasse in raggi di provenienza ritenuti ambientalmente compatibili e delle migliori localizzazioni nei diversi ambiti regionali, previa valutazione dei presupposti logistici e delle specifiche condizioni ambientali dei siti. Nel caso di Piombino, ad esempio, si deve rilevare che l'area è già fortemente interessata da impianti di produzione energetica tanto da essere il maggior produttore a livello Regionale.



Sulla base dei contributi resi nella discussione e dei pareri pervenuti da uffici/enti, il nucleo formula i rilievi di seguito riportati quale parere del Comune nella procedura di valutazione d'impatto ambientale di competenza provinciale, così articolati per temi:

- Conformità con gli strumenti urbanistici
- Rischio idraulico
- Analisi delle infrastrutture del sito
- Approvvigionamento idrico e scarichi
- Approvvigionamento di biomasse
- Analisi del processo di combustione e cogenerazione
- Rifiuti
- Emissioni e rischio sanitario
- Inquinamento acustico
- Inquinamento elettromagnetico
- Opere di connessione alla RTN
- Impatti visivi

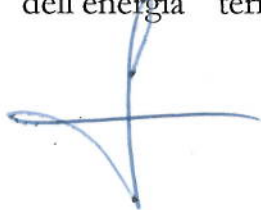
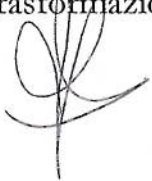
Il nucleo segnala, inoltre, che il proprio parere sconta l'assenza della partecipazione diretta di ARPAT alle attività istruttorie e rinvia, per le valutazioni di natura tecnico-ambientale di dettaglio, al parere che la stessa Agenzia fornirà direttamente alla Provincia.

CONFORMITA' CON GLI STRUMENTI URBANISTICI

In base alle previsioni del nuovo Regolamento Urbanistico (RU), adottato con Delibera del Consiglio Comunale (DCC) n. 77 del 27/06/2012, le aree interessate dalla centrale in argomento ricadono in maggior parte in zona "D5.4 Ambito industriale, artigianale e commerciale di Montegemoli" - la cui attuazione è assoggetta all'esistenza di un Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP) - e in parte in zona "D5.4a" esterna al PIP, con la medesima destinazione produttiva, sulla quale sono però ammessi interventi diretti.

Dal parere del settore Pianificazione Territoriale ed Economica (allegato n. 1), si evince che il PIP di Montegemoli, approvato con DCC n. 36 del 10/04/2002 e modificato con variante approvata con DCC n. 15 del 22/02/2012, è scaduto e pertanto, al fine di poter effettuare gli interventi previsti, è necessario approvare un nuovo PIP.

Sempre in base alle previsioni del nuovo RU, si rileva che l'art. 57 delle NTA ammette la realizzazione di impianti a biomasse all'interno di aree a destinazione industriale, portuale e produttiva, senza particolari limitazioni, sempre che detti impianti osservino l'obbligo del recupero e della trasformazione dell'energia termica mediante l'impiego di sistemi di



cogenerazione o trigenerazione e che vengano approvvigionati secondo il criterio della filiera corta.

Per quanto attiene i cavidotti AT interrati, si rileva che transitano al di sotto della viabilità esistente e in parte in aree agricole E1 nelle quali è ammessa la realizzazione di reti di distribuzione e trasformazione di energia elettrica.

RISCHIO IDRAULICO

La centrale, a differenza di quanto dichiarato dal proponente che considera l'area in pericolosità idraulica elevata (PIE), è in realtà ubicata in area a Pericolosità Idraulica Molto Elevata (PIME), ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico "Toscana Costa". Valgono quindi le prescrizioni di cui alla L.R. n. 21 del 21 maggio 2012 in base alla quale l'intervento è ammesso a condizione che siano preventivamente realizzate le opere per la messa in sicurezza per "tempo di ritorno duecentennale", comprensive degli interventi necessari per non aggravare la pericolosità idraulica al contorno. Le lame d'acqua di riferimento sono quelle del quadro conoscitivo del Piano Strutturale (comprese tra 30 cm e 1 metro).

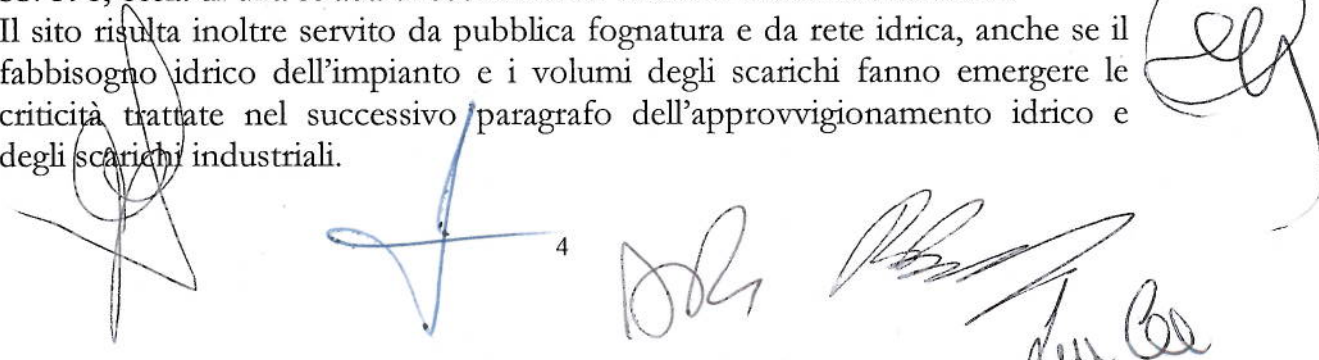
Il proponente ha invece preso come riferimento lo scenario idraulico con lame d'acqua ridotte (Pagliara 2007), così come previsto dal PIP di Montegemoli e dalle relative norme geologico-tecniche di fattibilità. Come già evidenziato nel paragrafo relativo alla conformità urbanistica, il PIP preso a riferimento è però decaduto e quindi non più applicabile.

Si osserva, infine, che nel progetto è prevista la realizzazione di serbatoi interrati contenenti gasolio. Essendo l'area classificata a pericolosità idraulica molto elevata si ritiene necessario che siano adottate soluzioni tecniche che evitino la fuoriuscita del carburante in caso di esondazioni.

ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE DEL SITO

Le aree della centrale ricadono all'interno di una zona produttiva già dotata di opere di urbanizzazione e non presentano particolari criticità sotto il profilo dell'accessibilità e dei traffici generati dal trasporto di biomasse e rifiuti, i cui volumi risultano compatibili con le infrastrutture esistenti. Si deve inoltre rilevare che il sito è localizzato nelle immediate vicinanze dello svincolo della SS. 398, ossia di una strada di scorrimento veloce d'interesse nazionale.

Il sito risulta inoltre servito da pubblica fognatura e da rete idrica, anche se il fabbisogno idrico dell'impianto e i volumi degli scarichi fanno emergere le criticità trattate nel successivo paragrafo dell'approvvigionamento idrico e degli scarichi industriali.

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in blue ink. On the left, there is a large, stylized signature. In the center, there is a signature that looks like '4' or 'L'. To the right of that is a signature that looks like 'Dd'. Further right is a signature that looks like 'P. B.'. On the far right, there is a large, circular signature that looks like 'El'.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI

Approvvigionamento idrico

La centrale necessita di una fornitura di acqua per un valore nominale di circa 70 mc/h, di cui 58,9 per consumi industriali. Il gestore unico di ambito, soc. ASA, ha risposto al proponente, in data 20 settembre 2011, subordinando la fornitura di acqua alla realizzazione di nuovi impianti di dissalazione la cui realizzazione era prevista entro il 2012. La risposta non figura tra gli allegati forniti dal proponente, per cui, per opportuna conoscenza, si allega al presente parere (allegato n. 3).

Pur facendo parte di accordi istituzionali sottoscritti tra la Regione, la Provincia, l'ATO e i Comuni interessati, ad oggi non risultano iniziati i lavori per la costruzione del dissalatore in prossimità della centrale di Torre del Sale. Dovrà pertanto essere accertata la concreta possibilità di fornire le portate d'acqua richieste dal proponente, considerando attentamente la vulnerabilità della falda idrica della Val di Cornia ed escludendo in ogni caso approvvigionamenti per usi industriali dagli acquedotti idropotabili.

Scarichi industriali

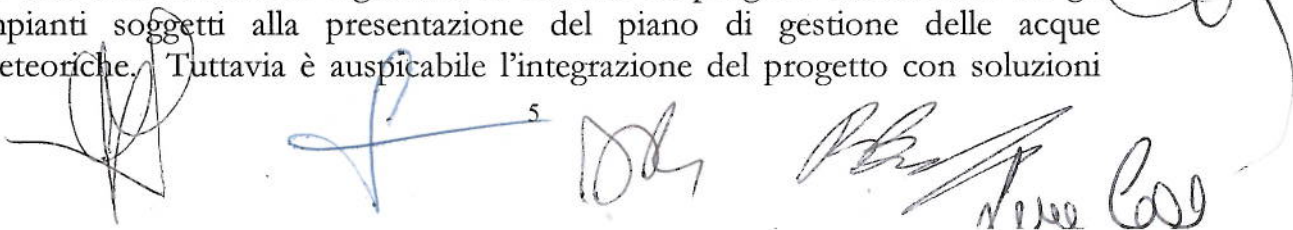
Considerando che circa 40 m³/h di acqua verranno trasformati in vapore durante il ciclo produttivo, le acque reflue di scarico sono stimate in circa 20 m³/h, risultanti da spurghi e drenaggi. Il progetto prevede la loro raccolta in una vasca da 50 m³, nella quale saranno convogliate, dopo opportuna disoleazione, anche le acque provenienti dalla turbina, dalle pompe o riconducibili alla gestione del carburante diesel. Tutte le acque di scarico saranno convogliate nella fognatura nera del PIP e avviate a trattamento nell'esistente depuratore di Montegemoli, il cui dimensionamento risulta calibrato per 2000 abitanti equivalenti. Il solo scarico delle acque di processo della centrale, pari a 20 m³/h, corrisponde a 2400 abitanti equivalenti.

In considerazione della portata non trascurabile delle acque di scarico e della loro caratteristica qualitativa, è quindi necessario accertare preventivamente con il gestore unico ASA la piena compatibilità con la rete fognaria e con l'impianto di depurazione esistenti a Montegemoli.

In ogni caso si ritiene di escludere la possibilità di scarichi nelle acque superficiali, con particolare riferimento al fosso Corniaccia che attraversa il PIP di Montegemoli, in considerazione dei gravi problemi ambientali che già interessano quel corpo idrico.

Acque meteoriche

In base alla normativa regionale, la centrale in progetto non risulta tra gli impianti soggetti alla presentazione del piano di gestione delle acque meteoriche. Tuttavia è auspicabile l'integrazione del progetto con soluzioni

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in blue ink. From left to right, there is a signature that appears to be 'P. Rossi', followed by a signature that looks like 'F. Rossi', then a signature that is partially obscured, and finally a large, stylized signature that could be 'P. Rossi' or similar. There are also some smaller initials and marks scattered around.

che consentano il recupero delle acque meteoriche, anche al fine di contenere gli elevati fabbisogni idrici della centrale. In ogni caso il progetto dovrà essere integrato con le indicazioni circa il convogliamento delle acque meteoriche, poiché, nel caso siano indirizzate alla fognatura mista esistente nel PIP di Montegemoli, le stesse si aggiungeranno alle già rilevanti portate delle acque di scarico del ciclo produttivo.

APPROVVIGIONAMENTO DI BIOMASSE

La potenza della centrale prevista per il sito di Piombino (49,9 MWt e 16,48 MWe), presuppone quantitativi di biomassa vergine la cui provenienza può essere garantita solo in parte (circa 60%) da forniture provenienti da ambiti territoriali ricadenti nel raggio di 70 Km, ossia da ambiti che consentono di qualificare il processo produttivo come "filiera corta".

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i dati sulla tipologia, provenienza e quantità di biomasse per la centrale di Piombino fornite dal proponente.

Fonte/Tipologia	Composizione Paniere (Ton/Anno)
Biomassa forestale < 70	35.000
Biomassa forestale >70	35.000
Potature <70	15.000
Gestione verde pubblico e privato <70	20.000
Gestione verde pubblico e privato >70	10.000
Sottoprodotti derivati dalla lavorazione di prodotti forestali (regionale)	6.000
Residui colture cerealicole (stocchi di mais) < 70	10.000
Residui colture cerealicole (stocchi di mais) > 70	3.000
Valori medi/totali	134.000

Fonte: Elaborazione Agriconsulting S.p.A

Si rileva, inoltre, che la provenienza di biomasse dagli ambiti territoriali indicati dal piano di approvvigionamento è attestata da generici riferimenti ad impegni della società Terra Uomini e Ambiente (TUA) nei quali non sono specificati le quantità e la tipologia delle biomasse da fornire. La garanzia delle forniture da contesti territoriali ricadenti nel raggio di 70 Km costituisce presupposto essenziale per la configurazione della "filiera corta", condizione necessaria per la conformità con gli indirizzi del Piano energetico regionale (PIER) e con le disposizioni del Regolamento Urbanistico comunale, in precedenza richiamate.

Sempre in ordine alla provenienza delle biomasse, si rileva che il proponente localizza nell'ambito della centrale solo le aree per lo stoccaggio a breve termine (3gg), mentre non precisa dove sono localizzati i siti di stoccaggio a

lungo termine (3 mesi di autonomia). La localizzazione delle aree di stoccaggio a lungo termine risulta necessaria per valutare le dinamiche del trasporto delle biomasse rispetto ai criteri della "filiera corta".

Al fine di verificare le condizioni produttive proprie della "filiera corta", dovrà in ogni caso essere previsto un sistema di controllo che consenta la tracciabilità delle biomasse in ingresso nella centrale di Piombino, compresa tipologia e provenienza delle stesse.

ANALISI DEL PROCESSO DI COMBUSTIONE E COGENERAZIONE

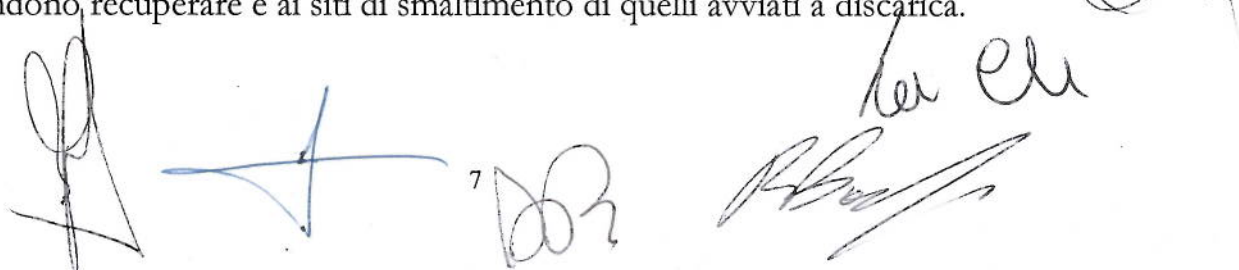
L'analisi del processo di combustione mette in evidenza che, a fronte di una potenza di 49,9 MW termici, si prevede di recuperarne solo 0,71, di cui 0,66 destinati ad una rete di teleriscaldamento della vicina centrale a biomasse della soc. SECA della quale, però, non vi è documentazione nel progetto del proponente.

A tal proposito si rileva che l'Autorità per l'energia e per il gas prescrive un indice di risparmio energetico (IRE) minimo del 10% contro un valore della centrale del 10,21%. Si ricorda in proposito che il presupposto della cogenerazione è richiesto anche per la conformità urbanistica della centrale.

E' dunque auspicabile un' integrazione progettuale che assicuri un più elevato recupero di calore, valutando scenari di utilizzo per gli insediamenti produttivi e di servizio delle aree limitrofe o per i nuclei e frazioni residenziali presenti nella zona di Colmata e Fiorentina, così come previsto dal PIER per impianti che optano per la produzione di energia elettrica.

RIFIUTI

I rifiuti solidi generati dal processo di combustione sono significativi e costituiti prevalentemente da ceneri. In particolare è prevista la produzione di 320 Kg/h di scorie di combustione e ceneri di caldaia e 225 Kg/h di ceneri leggere prodotte dai filtri a maniche ai camini, classificate come rifiuti pericolosi. Si tratta di quantitativi rilevanti, stimati nell'ordine delle migliaia di tonnellate annue, che richiedono appropriati e definiti processi di stoccaggio, smaltimento e recupero. Per l'analisi del ciclo dei rifiuti si rinvia al parere che ARPAT renderà direttamente alla Provincia. Si deve tuttavia rilevare, in questa sede, che il proponente non specifica gli impianti di trattamento e smaltimento a cui saranno destinati i rifiuti prodotti. Si richiedono pertanto integrazioni in ordine a questo specifico aspetto, con particolare riferimento ai rifiuti che s'intendono recuperare e ai siti di smaltimento di quelli avviati a discarica.



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature in the center, and several initials on the right.

EMISSIONI E RISCHIO SANITARIO

Emissioni in fase di esercizio

Il quadro emissivo dell'impianto è costituito da sette emissioni convogliate: Camino di combustione (E1), Silo Urea (E2), Silo Calce (E3), Silo Ceneri leggere (E4), Camino edificio Stoccaggio (E5), Camino Scarico Cippato (E6) e Camino edificio Trattamento Fibrosi (E7). Le emissioni inquinanti derivano principalmente dal processo di combustione e sono costituite da ossidi di azoto, ossido di carbonio, ossidi di zolfo, polveri, composti organici totali ed ammoniaca. Sono presenti impianti di trattamento fumi. L'emissione in atmosfera E1 avverrà tramite un camino alto 45 m su cui sarà installato un sistema di monitoraggio in continuo. Nello Studio di Impatto Ambientale i parametri misurati risultano essere Polveri, NO_x, SO₂, CO, HCl, mentre nella Relazione tecnica di progetto tra i parametri monitorati non compaiono le Polveri.

Per le valutazioni sull'utilizzo delle Migliori Tecnologie Disponibili, del quadro emissivo rappresentato dal proponente, dell'efficacia degli impianti di abbattimento e dei sistemi di monitoraggio previsti nel progetto, si rinvia agli opportuni approfondimenti che ARPAT effettuerà per conto della Provincia.

In questa sede preme tuttavia rilevare che nello Studio di Impatto Ambientale il proponente riporta il resoconto delle emissioni di inquinanti nei territori interessati dal progetto in base ai dati IRSE dell'anno 2003 e 2005, individuando l'SO_x come contaminante prevalente imputabile alla produzione di energia; per tutti gli altri inquinanti (CO, COV, NH₃, NO_x e PM₁₀) si identifica come sorgente principale il settore di trasporti.

Nel Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria del Comune di Piombino (PAC), redatto nel 2011 sulla base dei dati IRSE del 2007, sono riportate le emissioni da sorgenti primarie raggruppate per macrosettori, dalle quali, contrariamente a quanto sostenuto dal proponente, si evince che le emissioni di PM₁₀, NO_x ed SO₂ dovute al settore industriale risultano prevalenti rispetto a quelle originate dai trasporti.

Sulla base dei dati forniti dal proponente, considerando un periodo di esercizio della centrale di 8.000 ore annue, i quantitativi annui di inquinanti emessi in atmosfera e la loro incidenza sulla qualità dell'aria sono così stimabili:

Tipologia	Quantità t/anno prodotte dalla centrale di Montegemoli	Incrementi sul totale delle emissioni comunali (dati IRSE 2007 per il settore industriale)
NO _x	197,9	9,33 %
SO _x	166,6	4,48 %
CO	104,1	1,11 %
Polveri (PM ₁₀)	23,1	10,46 %
Ammoniacca (NH ₃)	31,3	129,34 %

N.B. Le polveri in uscita dai filtri a maniche si considerano assimilabili al PM₁₀.

Alla luce di quanto sopra si può dedurre che il nuovo impianto comporta incrementi non trascurabili delle emissioni in atmosfera per NOx e PM10 ed un forte incremento per l'Ammoniaca.

Rischio sanitario

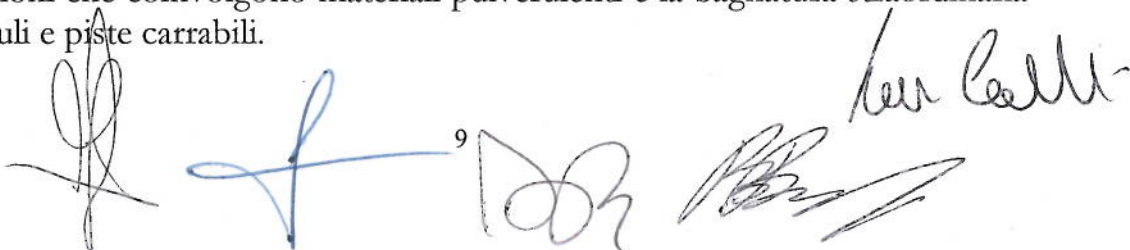
Il quadro delle emissioni prodotte dalla centrale in argomento, suggerisce un attento esame delle tecnologie adottate e dei sistemi di monitoraggio delle emissioni, tanto più in un territorio "esposto a rischio di inquinamento ambientale", come documentato nel parere del Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda USL n.6, area della Val di Cornia (allegato n.2), al quale si rinvia per le fondamentali informazioni che fornisce.

Nel suddetto parere si evidenziano infatti potenziali rischi sanitari per i lavoratori della zona industriale di Montegemoli e dei cittadini residenti in zone limitrofe alla centrale, potenzialmente interessati dagli inquinanti emessi. Rischi che il proponente non considera in quanto prende a riferimento dati ambientali delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria poste al Cotone e in Via Medaglie d'oro, in luoghi troppo distanti dal sito (circa 6 km) e quindi non rappresentativi delle ricadute emissive della centrale. E' dunque indispensabile integrare il quadro conoscitivo con una campagna di rilevamento della qualità dell'aria prima della realizzazione dell'impianto e dotare il contesto territoriale di Montegemoli di centraline di rilevamento in fase di esercizio, da concordare con ASL e ARPAT per quanto concerne il numero, la localizzazione e i parametri da rilevare, assicurandone il funzionamento nel tempo e non escludendo possibili ritardature della potenza d'esercizio della centrale in caso di criticità ambientali riscontrate.

Il nucleo, in considerazione dei rilievi sanitari evidenziati nel parere dell'Azienda USL, richiede che, oltre agli inquinanti indicati dal proponente, siano rilevate, al camino E1, anche le diossine.

Emissioni in fase di cantiere

In fase di cantiere la principale criticità è costituita dalle emissioni di polveri diffuse che deriveranno dalle lavorazioni, dal transito di mezzi e dall'azione del vento sui materiali stoccati. Sono previste procedure per limitare gli impatti, quali bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli, copertura dei mezzi adibiti al trasporto sulla viabilità ordinaria, limitazione dell'altezza di caduta dei materiali nelle fasi di carico e scarico e lavaggio dei pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dal cantiere. In caso di velocità elevata del vento, tuttavia, si suggerisce che il proponente preveda anche la sospensione temporanea delle lavorazioni che coinvolgono materiali pulverulenti e la bagnatura straordinaria di cumuli e piste carrabili.



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left.

INQUINAMENTO ACUSTICO

La centrale è prevista in area ricadente in classe V del Piano Comunale di Classificazione Acustica (aree prevalentemente industriali). Le aree limitrofe sono classificate in classe IV (aree ad intensa attività umana). La valutazione di impatto acustico è stata condotta solo su quattro edifici adibiti a civile abitazione che si trovano in prossimità della centrale (40-60 metri), senza prendere in considerazione i capannoni esistenti al contorno. Si richiede che la valutazione prenda in considerazione anche i suddetti edifici o che venga data adeguata motivazione della loro esclusione.

Per quanto riguarda la fase di cantiere si ricorda la necessità di acquisire la deroga acustica per le attività rumorose temporanee prevedendo anche l'uso di pannelli fonoassorbenti mobili per limitare il disturbo.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

La centrale e le opere di connessione con la rete elettrica rappresentano possibili sorgenti di campo elettromagnetico. Per l'analisi dettagliata delle fonti d'inquinamento e delle cautele adottate del proponente, si rinvia al parere che l'ARPAT fornirà direttamente alla Provincia.

Si rileva in ogni caso che il progetto deve essere integrato con la rilevazione degli edifici presenti nelle fasce di rispetto (DPA) e la loro destinazione. Il nucleo, facendo propri i rilievi dell'Azienda USL (allegato n.2), richiede che in tutti i ricettori abitativi interessati dal campo magnetico debba essere rispettato il valore più cautelativo di 0,2 microT.

OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 132 kv con la costruenda stazione di smistamento di Populonia, previo ampliamento della stessa, nonché realizzazione dei raccordi aerei con la linea 132 kv della RTN "Piombino - TAG Suvereto". Terna S.p.A. dichiara che le suddette opere sono necessarie per la connessione della centrale alla rete elettrica nazionale.

A tal proposito si richiama la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Ministero dell'Ambiente avviata nel 2011 sul Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale presentato da Terna Rete Elettrica S.p.A., sul quale il nucleo ha già espresso un parere fortemente critico (parere Nucleo del 21 aprile 2011) rilevando che *"per colmare le carenze del trasporto energetico nelle proposte relative al Comune di Piombino, la Soc. Terna non sembra seguire criteri*

localizzativi finalizzati a creare corridoi per il trasporto energetico o al potenziamento delle linee esistenti. Nel caso specifico la proposta avanzata nel piano prevede, per collegarsi alla linea aerea in doppia a 132 kV e a 380 kV, la creazione di due nuove linee a 132 kV che intercettano territori agricoli trasversalmente rispetto agli elettrodotto esistenti, configurando di fatto un ennesimo ambito di attraversamento energetico in un territorio già fortemente interessato da strutture analoghe."

Il nucleo ribadisce il parere sopra richiamato e ritiene che l'ammissibilità della centrale, come già segnalato per altri impianti di produzione energetica che necessitano di quegli elettrodotto, debba ritenersi subordinata alla risoluzione delle criticità ambientali costituite dalla prevista realizzazione delle due nuove linee a 132 kV che tagliano trasversalmente i territori agricoli della pianura tra Populonia e l'elettrodotto aereo "Piombino- TAG Suvereto".

IMPATTI VISIVI

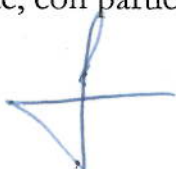
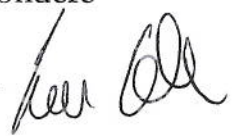
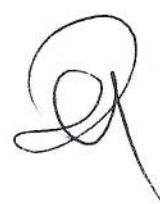
Il Nucleo rileva che nella centrale sono previsti nuove strutture e impianti tecnologici di altezze molto elevate: fino a 36 m per l'edificio della caldaia e 45 m per il camino. Pur trattandosi di una zona già interessata da capannoni e impianti produttivi, il nucleo rileva che quelli in progetto hanno altezze di gran lunga superiori a quelle degli altri edifici esistenti e costituiranno un impatto visivo molto significativo per le aree di Montegemoli, ben visibile da lontano e dalle diverse provenienze verso Piombino (SS. 398, SP. 23 bis). La diversa scala degli edifici e degli impianti previsti, assimilerà la zona produttiva di Montegemoli (destinata alle piccole e medie imprese) alle aree dove sorgono i grandi impianti industriali, con un effetto di omologazione paesaggistica che non gioverà all'immagine complessiva del territorio.

A tal fine il Nucleo precisa che la valutazione in ordine all'impatto visivo dei nuovi impianti non è riferita alla marginale porzione di aree soggette a vincolo paesaggistico (per le quali il proponente ha ottenuto autorizzazione paesaggistica), ma agli effetti che questi avranno sull'intera area di Montegemoli e sulle relazioni tra questa e il resto del territorio.

Segnala, infine, che, a fronte di una significativa rilevanza degli impatti visivi, il progetto non risulta corredato da rendering e foto inserimenti.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi il Nucleo ritiene che il progetto debba essere integrato con documentazione in grado di rispondere alle varie criticità rilevate, con particolare attenzione a:

  11    

- presupposti per la classificazione della centrale come impianto alimentato da biomasse a "filiera corta";
- disponibilità delle acque per il ciclo produttivo e compatibilità degli scarichi con fognature e impianti di trattamento esistenti;
- indicazione degli impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti;
- quadro conoscitivo sulla qualità dell'aria prima dell'intervento e previsione di idonei sistemi di monitoraggio degli inquinanti in fase di esercizio, comprese le diossine;
- potenziamento dei processi di cogenerazione;
- integrazione della valutazione d'impatto acustico;
- integrazione della valutazione degli impatti elettromagnetici.

Rileva inoltre che, in base alle ricognizioni effettuate, l'intervento presuppone:

- la preventiva approvazione di un nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi per le aree di Montegemoli;
- la risoluzione delle problematiche connesse al "rischio idraulico molto elevato" delle aree interessate;
- la risoluzione delle problematiche connesse al trasporto dell'energia prodotta fino alla RTN "Piombino-TAG Suvereto"

Ribadisce, infine, che la centrale comporta impatti visivi molto rilevanti, tipici dei contesti industriali, in una zona posta alla confluenza delle strade di accesso alla città, caratterizzata da edifici produttivi di medie dimensioni destinati alla piccola e media impresa prevalentemente artigianale e commerciale.

Il Presidente dichiara terminati i lavori del Nucleo di valutazione VIA-VAS alle ore 14,00. Letto e sottoscritto:

Arch. Massimo Zucconi, Presidente



Arch. Salvatore Sasso



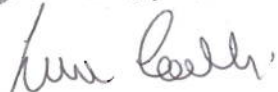
Geol. Mario Ferrari



Ing. Riccardo Banchi



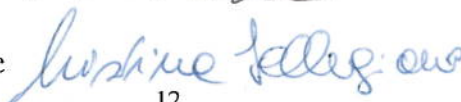
Ing. Luca Cavazzuti



Dott. Alessandro Barbieri



Dott.ssa Cristina Pollegione





CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)
Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 631111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Settore Programmazione Territoriale ed Economica / Servizio progettaz. e gestione strumenti urb. ci

Piombino, 11.07.2012

Par. Amb. 12/03

Settore POLITICHE AMBIENTALI
- SEDE-

OGGETTO: Futuris Etrusca srl - Progetto realizzazione centrale a biomasse in loc. Montegemoli - Procedura di VIA regionale - Espressione di Parere ai fini urbanistici

In riferimento all'oggetto e per la convocazione del Nucleo Tecnico di Valutazione Interno indetta per il giorno 17 luglio prossimo, si esprime il presente parere ai fini urbanistici redatto con particolare riferimento alla disciplina del Regolamento Urbanistico (RU) recentemente adottato con DCC n. 77 del 27.06.2012, precisando che la sua efficacia sarà operativa a partire dal giorno 12.07.2012.

L'ambito interessato dall'impianto in oggetto ricade, per quanto definito dal citato RU, in parte in zona "D5.4 - Ambito industriale, artigianale e commerciale di Montegemoli" assoggettata alla presentazione di un piano degli insediamenti produttivi (PIP), come specificatamente disciplinato alla relativa scheda PV 04 del Dossier F del RU, ed in parte in aree aventi analoga destinazione produttiva, identificate con la sigla "D5.4a", ma esterne al PIP la cui utilizzazione è ammessa con intervento diretto. L'intero ambito produttivo di Montegemoli (D5.4 e D5.4a) è disciplinato puntualmente all'articolo 66 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del RU.

Ad oggi il PIP di Montegemoli, approvato con DCC n. 36 del 10.04.2002 successivamente modificato con Variante al PIP approvata con DCC n. 15 del 22.02.2012, risulta decaduto a far data dal 21.05.2012 e pertanto, secondo quanto stabilito dalle intervenute disposizioni di cui alla citata scheda PV 04 del Dossier F del RU, al fine di poter effettuare gli interventi previsti nell'area D5.4, si rende necessario procedere all'approvazione di un nuovo PIP.

Per quanto fin qui esposto, gli interventi in argomento ricadenti in ambito D5.4 non risultano assentibili fintanto che non si proceda all'adozione di un nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi relativo alle suddette aree.

Per quanto attiene invece il tracciato dei cavidotti AT interrati, si rileva che lo stesso ricade in parte al di sotto della viabilità esistente interna all'ambito produttivo di Montegemoli, e in parte in area agricola "E1 - Aree agricole produttive"; la realizzazione di reti di distribuzione e trasformazione di energia elettrica in territorio aperto è ammessa ai sensi dell'art. 84 delle NTA del RU così come all'interno degli ambiti produttivi.



Il Regolamento Urbanistico dispone infine, all'articolo 57 delle NTA, specifiche regole in materia di localizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili.

In particolare l'insediamento di impianti a biomasse è sempre ammesso all'interno di aree a destinazione industriale, portuale e produttiva, senza particolari limitazioni a patto che detti impianti osservino l'obbligo del recupero e della trasformazione dell'energia termica mediante l'impiego di sistemi di cogenerazione o trigenerazione e che vengano approvvigionati secondo il criterio della filiera corta.

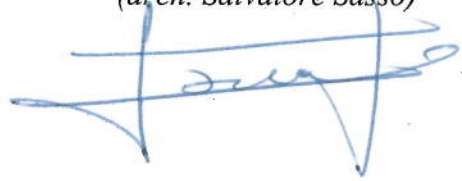
Infine si precisa che, fino all'entrata in vigore delle salvaguardie del Regolamento Urbanistico, ovvero fino al 12.07.2012, rimangono valide esclusivamente le disposizioni della vigente Variante generale al PRG e pertanto, fino a tale data, rimangono effettive le considerazioni esposte nel precedente parere di conformità urbanistica acquisito nel corso del NTV del 26.06.2012.

P
VISTO

Il responsabile del Servizio
(dott.ssa Laura Pescini)



Il Responsabile del Procedimento
(arch. Salvatore Sasso)



Spett. le FUTURIS ETRUSCA S.r.l.
Via Po 22
57025 PIOMBINO

e p.c.:
PROVINCIA DI LIVORNO
Dipartimento Ambiente e Territorio
Via Sant'Anna 4
57121 LIVORNO

Livorno, 20 settembre 2011

Prot.DG/VB **N° 25538**

Oggetto: Progetto FUTURIS ETRUSCA S.r.l – Realizzazione di una Centrale di cogenerazione alimentata a biomasse – Procedimento di autorizzazione – Disponibilità idrica.

Egredi Signori,

con riferimento ai colloqui intercorsi relativi alla fornitura di acqua industriale nella misura di 75 mc/hr per 8.200 hr/anno ad una conducibilità inferiore a 100 micro Siemens/cm, si comunica che ASA SpA è disponibile alla stipula di una convenzione con la Società in indirizzo, al fine di raggiungere l'obiettivo della produzione nei termini quantitativi e qualitativi sopra specificati, entro il periodo temporale necessario alla realizzazione della Centrale Elettrica, vale a dire entro Ottobre 2013.

Si dichiara inoltre che la quantità di acqua necessaria per gli usi tecnologici della Centrale di cogenerazione, alimentata a biomasse della Società FUTURIS ETRUSCA S.r.l., sarà fornita dagli impianti di dissalazione da acqua mare mediante osmosi inversa, che potranno essere posizionati presso il sito della Centrale Elettrica ENEL di Tor del Sale non gravando sulla falda, ma con un ampliamento degli impianti che saranno realizzati entro il 2012 ai fini potabili ed industriali.

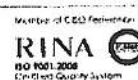
Tanto si rassegna per le decisioni del caso.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Michele Gaturegli

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.

Capitale sociale interamente versato € 28.613.496,93
C.T. e R. / Registro Imprese di Livorno n. 01137760493 - R.I.A. n. 103940
Sede legale: Via del Casamento, 9 - 57122 Livorno
Tel. +39 0536 242111 - Fax +39 0536 242622



OR
AB
Piombino 16-07-2012

Comune di Piombino
Servizio Politiche Ambientali
nucleo VIA/VAS
Via Ferruccio 4
57025 PIOMBINO

Q
ll

prot. n° 62239 del 2012

Oggetto: progetto di "realizzazione centrale elettrica a biomasse vergini" Futuris Etrusca srl Loc. Montegemoli Piombino

Piombino appartiene a quei territori italiani definiti come "esposti a rischio di inquinamento ambientale".

E' riconosciuto come SIN (sito di interesse nazionale) ed è stato recentemente oggetto dello studio SENTIERI, che ha esaminato la mortalità nella popolazione residente per il periodo 1995-2002, evidenziando un eccesso per le malattie dell'apparato respiratorio, digerente e genitourinario.

Anche altri studi effettuati nel passato avevano segnalato eccessi di tale e altra natura. Il progetto in questione ricade quindi in un comune a elevata pressione ambientale con sospette ricadute sanitarie (anche se da confermare in maniera precisa).

Fatta questa premessa è chiaro che qualsiasi insediamento industriale "inquinante" che si voglia insediarsi nel territorio comunale vada valutato con attenzione particolare, per poter capire con il più alto margine di sicurezza se la perturbazione ambientale creata abbia o meno ricadute significative sulla popolazione.

Per rispondere a questo intendimento va approfondita una delle parti più critiche del progetto, cioè quella legata all'inquinamento atmosferico generato dall'attività dell'impianto.

Bisogna cercare di capire cosa può succedere su 2 popolazioni di potenziali esposti:
1) i lavoratori della zona industriale di Montegemoli, che per ragioni lavorative devono stazionare in quell'area;
2) i cittadini residenti in zone potenzialmente interessate dagli inquinanti emessi.

Lo studio previsionale svolto dalla committenza tenderebbe ad escludere il secondo aspetto, ma le conclusioni vengono fatte in base ai valori attesi a livello delle centraline di monitoraggio aria atmosferica esistenti (Cotone e giardini viale medaglie d'oro), francamente troppo distanti e quindi non rappresentative di ricadute più vicine alla centrale.

Nella zona industriale di Montegemoli sono presenti piccole e medie realtà artigianali/industriali, con una presenza quindi di lavoratori che, pur non residenti, trascorrono un numero non trascurabile di ore in tale contesto ambientale.

Nelle strette vicinanze della futura centrale ci sono alcuni insediamenti abitativi.



Servizio Sanitario della Toscana

Azienda USL 6 di Livorno – Dipartimento della Prevenzione

Area Funzionale Val di Cornia

U.F. Igiene, Sanità Pubblica e Medicina Legale

Responsabile: Dott. Alessandro Barbieri

Via C. Forlanini 26 57025 Piombino – ☎ 0565.67570 ☎ 0565.67544

✉ a.barbieri@sud.usl6.toscana.it

Bisogna perciò cercare di valutare meglio le implicazioni in queste aree, mediante l'istallazione di centraline che registrino i principali inquinanti aereodiffusi segnalati nella relazione.

Il loro numero e il loro posizionamento dovrà essere concordato con Asl per ottenere le finalità sopra descritte e dovrà avvenire prima dell'inizio dell'attività della centrale elettrica.

Questo consentirà di conoscere anche lo stato dell'aria ex ante e quindi di effettuare i relativi paragoni.

Elettromagnetismo:

è necessario ottenere a livello di eventuali recettori abitativi interessati dal campo magnetico il livello più cautelativo e cioè 0,2 microT.

Dott. Alessandro Barbieri

Azienda USL 6 - Livorno

Zona Val di Cornia

U.F. ISPAN e Medicina Legale

Il Responsabile

Dott. ALESSANDRO BARBIERI

